

L'ANNUNCIO Il maxibando sarà varato il prossimo anno. Cauti i sindacati

# Scuola, concorso nel 2013 per 300mila giovani e precari

## Il ministro Profumo: i posti decisi in base al fabbisogno

di ALESSANDRA MIGLIOZZI

ROMA - Nella scuola devono ripartire «al più presto» i concorsi per dare una possibilità ai giovani, ai neo laureati, di salire in cattedra e svecchiare il corpo docenti. È uno degli obiettivi a cui sta lavorando il ministro Francesco Profumo. L'ultima selezione risale al 1999. I potenziali interessati sono circa 300mila: i 240mila iscritti nelle graduatorie (i precari storici), i 20mila abilitati mai entrati nelle graduatorie perché dal 2007 sono chiuse, gli oltre 20mila abilitandi che a marzo entreranno nel tirocinio che li porterà al titolo.

Proprio per attendere questi ultimi i tempi dell'operazione non saranno rapidissimi: prima del 2013 la selezione non potrà essere espletata. Nel 2012 si potrà mettere a punto la procedura. Ma per le prove

bisognerà aspettare che i docenti che a primavera entrano nei tirocini formativi, le nuove abilitazioni targate Mariastella Gelmini, le prime dal 2008 per la scuola secondaria, arrivino in fondo al percorso. Nei prossimi giorni Profumo dovrà innanzitutto definire quanti posti mettere a bando per queste abilitazioni. La Gelmini ne aveva proposti 23mila. Quando le nuove leve, i giovani su cui punta Profumo, saranno formate scatterà l'operazione concorso: i posti messi sul piatto saranno «decisi in base al fabbisogno», spiegano fonti di viale Trastevere. Chi vincerà il concorso sarà assunto, non ci saranno altre code. Chi non passa dovrà ritentare. Ai vincitori andrà il 50% delle assunzioni totali di ogni anno. L'altro 50% andrà a chi è in graduatoria, come previsto dalla legge. Ogni anno vanno in

pensione circa 25mila prof: se tutte le cattedre vacanti saranno coperte ogni volta, per chi partecipa ai concorsi ci saranno fino a 12.500 posti in palio. Ma per il contingente effettivo bisognerà attendere gli effetti della manovra del governo sui pensionamenti.

Quanto al metodo di azione, Profumo vorrebbe agire con i suoi tecnici, preparare al ministero il provvedimento per far ripartire la macchina concorsuale. Cauti l' apprezzamento dei sindacati che sono stati convocati per il 22. Il segretario generale della Flic-Cgil, Mimmo Pantaleo, ricorda che «il nuovo meccanismo sulle pensioni allontana le uscite dal lavoro» e prosegue: «Bisognerebbe fare una ricognizione sui posti disponibili. Ho l'impressione che non ce ne siano né per i precari né per

gli altri. Meglio non illudere i giovani». La Uil Scuola guidata da Massimo Di Menna chiede di «attivare subito le procedure per coprire i posti per le materie dove sono esaurite le graduatorie». Sul reclutamento dei docenti «occorre muoversi con equilibrio e con decisione. Si deve tener conto delle attese e dei diritti di chi oggi è nelle graduatorie a esaurimento, ma nello stesso tempo vanno date opportunità di accesso all'insegnamento anche alle leve più giovani» commenta il segretario della Cisl scuola, Francesco Scrima. Tutti chiedono il «confronto».

Sul fronte politico il Pd esulta («è necessario riaprire i concorsi», dice la responsabile Scuola Francesca Puglisi), mentre la Lega frena («vogliamo un corpo insegnante che sia espressione del territorio, vigileremo»).